Sabato 15 Luglio 1893

Udine - Anno XI - N. 167.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

La questione dei foraggi

La siccità, che fu già un danno gravissimo per se stessa nella decorsa primavera, e che ci mise ad un pelo dal vedere i nostri raccolti perduti per sempre, è finita ora di un altro guaio assai più *grave* di quanto possa a tutta prima apparire, dappoichè ci si va proprio dentro allegramente ed a cuor leggiero, non pensando alle conseguenze che ne possono derivare.

Altre nazioni più di noi furono provate dalla siccità primaverile, e, per *fare subito i nomi*, una delle più provate fu la Francia. Noi abbiamo sentito e letto che, colà, intere regioni soffrirono crudamente per questa siccità, e *furono costrette a buttar via* il bestiame per nulla, causa la mancanza dei foraggi.

Lo stesso Governo francese ebbe a preoccuparsi della cosa, e dovette proporre al Parlamento l'esenzione del dazio sui foraggi fino al 1. gennaio 1894, per *venire in soccorso alle* popolazioni provate da questo terribile fenomeno meteorico, che non è di tutti certo il minore, ed il ministro della guerra dovette per esso pensare a chiedere maggiori fondi per provvedersi alla sua cavalleria, che correva rischio di rimaner appiedata *ove non si fosse* trovato il foraggio pei cavalli.

Da tutto ciò venne che, e pel servizio del Governo e pel servizio dei privati, e sopratutto poi per una *speculazione* del momento, una vera nube di emissari si sparpagliò dalla Francia nelle *regioni floridae*, comprando foraggi *coûte que coûte*, per provvedere alla grande deficienza manifestatasi in questo genere di consumo.

Qui nell'Alta Italia le frotte degli incettatori si rovesciarono nella pianura del Po e sulle Prealpi e, prendendo quasi i nostri contadini alla sprovvista poterono fare notevoli provviste di fieno maggengo a prezzi discreti. Abbiamo sentito qualcuno più avveduto esclamare: «*Se almeno lo sapessero ben vendere* il loro fieno, posto che si tratta d'una speculazione!» Ma il contadino che vedeva la possibilità di collocare il suo maggengo a prezzo discreto, a contanti, e probabilmente a contanti sonanti e ducciosanti, non andava tanto lontano nel *campo speculativo*, e cedeva bonariamente il suo raccolto.

Così in breve tempo l'esportazione del fieno, specialmente verso Francia, raggiungeva i 250,000 quintali cifra che sarebbe ideale in qualsiasi altro momento per la nostra esportazione.

Certo *questa cifra rappresenta tanto* denaro entrato in tasca ai nostri agricoltori, e di ciò non vi sarebbe da lagnarsene, *ma bisogna riflettere a tre cose:*

1. La produzione del fieno nell'Italia superiore non può consentire una così grande esportazione, poichè non bisogna dimenticare che anche il *consumo interno* ha le sue necessità e vuole quella data quantità di raccolto. Lo vediamo già *ora in cui per tema che il fieno* novello abbia a mancare, si vende il fieno vecchio a 8 e fino a 10 lire al quintale.

2. *Coll'aire preso dall'esportazione* il fieno agostano finirà per tener dietro al maggengo, e così si finirà per spogliare, a profitto di altri paesi, il nostro bestiame di uno degli elementi più necessari alla sua alimentazione, anzi meglio si può dire del principale elemento *nutritivo*, *tenendo calcolo* che anche la biada è in questo momento, assai ricercata all'estero e quindi assai cara.

3. Quando *così spensieratamente si* sarà dato via tutto il foraggio, compreso quello strettamente necessario al *consumo interno*, noi vedremo questo inverno i nostri contadini costretti a vendere a vil prezzo il loro bestiame od a ricomperare ad alto prezzo quel fieno stesso che hanno *ora vendato*. E *allora* diventerà proprio una speculazione al rovescio. E di qui non si scappa, poichè *il* fieno non è un prodotto industriale e non se ne può *produrre* un determinato numero di quintali al giorno.

Questo è il grosso guaio, questo è il *pericolo che devesi segnalare*, e nel quale i nostri rurali, proprio in questi momento, stanno incappando ad occhi chiusi.

È la vecchia storia della cicala e della formica, che si ripresenta sotto una nuova *foggia* e che necessita quindi ne sia *ricordata la dolorosa morale*.

Si comprende che il contadino, stremato dal bisogno, dalle conseguenze di cattive annate realizzi per una volta tanto un po' di *guadagno*: ma pensi da prudente, all'inverno, e pensi anche che senza buttar via il foraggio adesso, *se gliene sopravanzerà*, potrà venderlo a buon partito anche più tardi, poichè la carestia non si guarisce nè in un giorno nè in pochi mesi.

E siccome tale pericolo viene a rivestire altresì un'importanza pubblica, così ci pare che il Governo stesso dovrebbe impensierirsene, tanto più che non gli manca l'esempio di altri governi, come quello di Germania, che per premunirsi contro qualsiasi sorpresa pel futuro, hanno posto il *divieto sulla* esportazione dei foraggi.

Si tratterebbe quindi di fare un po' di *protezionismo di riscontro*, ora appunto che la Francia, così formidabilmente chiusa fra le sue barriere doganali, ha *dovuto*, per la forza delle cose, favorire l'importazione di questo *prodotto*, aggravandolo dai dazi.

Si potrà dire che questa importazione *può migliorare sotto altri sospetti* economici le nostre condizioni, facendo entrare denaro in paese, attivando il cambio della moneta.... ma si può anche vittoriosamente ribattere che la questione del nutrimento, del benessere agricolo deve soverchiare ogni altra considerazione. Pensino i nostri agricoltori al loro bestiame, che è pur fonte di altri lucri, e pensino sopratutto che per il guadagno facile di un momento potrebbero *essere costretti a passare poi sotto* le dure forche caudine di una carestia di foraggi che non potrà a meno di rinnovarsi quest'inverno.

a-y.

UN PASSO IN AFRICA

La *Patria* di Roma, pur essendo avversa alla politica coloniale, trova eccellente notizia quella che ci viene dall'*Africa*, *dove il sultano di Zanzibar* ha con un *proclama ai suoi popoli* annunziato che l'Italia avrà d'ora in poi l'amministrazione del territorio e delle dogane di Benadir.

L'influenza nostra in quella ricca plaga marittima dell'Africa, era stata vigorosamente stabilita al tempo di Crispi.

Là *noi non avevamo dovuto* profondere il sangue, nè usare violenze guerresche, per ottenere importantissimi vantaggi commerciali e marittimi.

Comunque si voglia apprezzare l'opera degli agenti del nostro Governo, rimarrà sempre, anche pei più avversi, *evidentemente dimostrato* che con una spesa minima si erano *ottenuti* risultati ottimi, e che in ogni modo il da farsi era infinitamente minore del già *fatto*.

Anche in questo, come nel resto, è apparsa la nefasta opera del ministero *Di Rudinì*. Con quell'energia che costoro *trovarono soltanto pel male*, e che adoperata pel bene li avrebbe salvati, i soci della compagnia della lesina si affaticarono a distruggere tutto il lavoro compiuto a vantaggio delle nostre *relazioni estere*; *e, fin dove era da loro*, vi riuscirono.

Da qualche *mesi* il Governo non ha più grave e necessario incarico di quello di rimediare alla stolta e malvagia opera di costoro a danno della nostra situazione esterna.

Abbiamo *già salutato* con patriottica soddisfazione i provvedimenti presi e preparati a favore delle scuole italiane all'estero; ora salutiamo questa nuova vittoria incruenta ottenuta tra le opposte influenze inglesi e tedesche, nei territori di Zanzibar. E auguriamoci *che*, per vicende politiche e parlamentari che *avvengano*, mai più salgano al potere uomini che il cuor di coniglio e il cervello di piccione applichino al governo delle relazioni estere dell'Italia.

GRILLO E MICELI

Ecco nella sua integrità la importante lettera, della quale abbiamo dato, giovedì un sunto, indirizzata dal commendatore Grillo, Direttore *generale* della Banca Nazionale, all'onor. Miceli, ex Ministro del commercio:

Onorevole Signore!

Ora che alle aspre discussioni di Montecitorio e all'*eccitamento* degli animi è subentrata la calma, credo per me doveroso di presentare a Lei ed al pubblico alcune osservazioni intorno al discorso ch'Ella ha pronunziato alla Camera nella seduta del giorno 28 giugno testè decorso.

Non mi *muove* alcun personale risentimento, nè tanto meno il desiderio di modificare il giudizio ch'Ella ha dato di me. Abituato a veder discussa l'opera mia, lontano per abitudine, per temperamento ed anche pel sentimento che ho profondo della responsabilità della mia *posizione* e dei *doveri* che essa mi impone, da tutto ciò che può suscitar clamori e polemiche che possono andare direttamente o indirettamente a colpire la Banca, io avrei, oggi, come sempre, taciuto, se soltanto di me si fosse trattato.

Ma nel discorso che la S. V. On. ha pronunziato alla Camera si accenna a fatti che sarebbero avvenuti al tempo in cui la direzione della Banca era affidata al compianto e *venerato mio predecessore*, il Senatore Bombrini, e si attribuiscono a lui, all'on. Magliani e al *Comm.* Appelius, dell'affetto e delle doti dei quali conservo grato ricordo nell'animo mio, intendimenti ed opere che possono ledere la rispettabilità loro. Per essi adunque, per la buona memoria che serbo di loro, credo doveroso di ristabilire la verità dei fatti ai quali Ella ha alluso, per correggere la sfavorevole impressione per le parole di Lei, che fu due volte a capo di uno dei due *dicasteri* ai quali è commessa la sorveglianza degli Istituti di emissione, possono aver prodotto nella Camera e nel paese.

Ma *prima di tutto, seguendo l'ordine* del suo discorso, mi permetto una parentesi sul punto che riguarda la pubblicazione, fatta nel 1889, da un impiegato della Banca, di un libro sulla questione bancaria, da Lei chiamato *diatriba*, in cui, come Ella ha affermato, «*gareggiavano il sofisma, la malafede e la sconvenienza*».

Poichè più volte s'è parlato di questa pubblicazione, e da parti non imparziali e disinteressate s'è divulgato che essa uscisse per consiglio o per ispirazione della Banca, credo opportuno *dire* come andò la cosa.

Un distinto impiegato della Banca, addetto al Gabinetto, approfittando della quiete dell'ufficio nel tempo di cui io ero assente in congedo, *scrisse, di sua* iniziativa e per esclusiva sua ispirazione, l'opuscolo che fece leggere a me stampato in bozze, poco dopo il mio ritorno in Roma.

Letto il lavoro e giudicatolo serio della sostanza, perchè corredato di pregevoli *cognizioni* teoriche e pratiche, e corretto nella forma, feci a lui le mie congratulazioni e gli dichiarai che ne avrei veduta volentieri la pubblicazione, a condizione ch'egli vi avesse posto il suo nome.

E non tardai ad accorgermi di aver *giudicato bene quel lavoro*, giacchè il suo autore ebbe il conforto di ambite lodi da uomini quali l'onor. Crispi, allora Presidente del Consiglio nel Ministero del quale Ella faceva parte, Magliani, Luzzatti, Boccardo, Ellena, Ferrara, Plebano, De Johannis, Pantaleoni, *Ferraris C. F.* ed *altri molti*, di alcuni dei quali, come dell'onor. Crispi, egli conserva lettere di congratulazione e di incoraggiamento. E la stampa tecnica o politica, appartenente a diverse scuole o a diversi partiti, giudicò con molto favore quel lavoro.

E qui *viene lo sdegno* che il compianto comm. Appelius le avrebbe manifestato per quella *diatriba*, che avrebbe avuto poi tanto peso da rendere necessaria la convocazione di *meetings* di protesta nella Toscana e nella Romagna, e vengono le arti da me adoperate per trattare il comm. Appelius al «complotto indegno» della fusione.

Ho una sola osservazione da fare su tal punto, ed è questa, che, fu in seguito ad un amichevole *scambio di idee* avvenuto, di pieno giorno, che si venne all'accordo per la fusione della Banca Toscana con la Banca Nazionale. Non accorsero nè malefici incanti, nè con-

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (2)

L'INDUSTRIA DEI MERLETTI

NELLE CAMPAGNE

(Conferenza tenuta in Udine dal sig. Vittorio Stringher, per incarico dell'Associazione agraria friulana, il giorno 2 giugno 1893 nella sala maggiore del Palazzo degli studi).

Sotto la reggenza d'Anna d'Austria i merletti furono perseguitati da parecchie leggi suntuarie. Quella che *comparve* nel 1660, l'ultimo anno del cardinale Mazzarino, produsse molta emozione, giacchè era promulgata nientemeno che alla vigilia del matrimonio del giovane re. Questo editto fu causa di un elogio canzonatorio del Molière nell'*École des maris* e di una satira in versi da parte di un gruppo di belle signore, che si riunivano all'*Hôtel de Rambouillet*, avente per titolo: *La Révolte des passements* (1).

Il Colbert la ruppe con le tradizioni del Sully e a lui deve la Francia, la creazione ed il diffondersi dell'industria dei merletti ad Alençon. A tale scopo, il grande ministro fece venire da Venezia e dalla Fiandra abilissime operaie, accordò privilegi, elargì denaro, protesse con tariffe doganali elevatissime, proibitive l'industria nazionale (1).

Anche in Portogallo i merletti ebbero aspre persecuzioni. Una legge del 1749 ordinava l'esilio dalla città di quei negozianti che avessero esposto in *pubblico qualsivoglia genere di pizzo* per la vendita.

L'uso del merletto è andato restringendosi, dopo che, alla fine del secolo XVIII il sesso *forte, non dico forte* perchè è il mio, non l'adoprò più nei suoi abbigliamenti, mentre sino allora aveva *contribuito* per buona parte allo sviluppo della sua fabbricazione in ogni genere di *punti*. Oggidì i merletti rimangono in privilegio esclusivo degli abiti femminili e di quelli *sacerdotali*. Ma le donne furono la causa attuale d'una deplorevole decadenza. È il Didron *competente che lo dice*, non io! Le belle guipure, i grandi punti d'Italia e di Fiandra, ch'erano di stile così elevato, scomparvero per far posto ai merletti banali, poco decorativi e in *cotone*, anche nelle qualità superiori (2).

Il Lefébvre, per suprassello, osserva che «*contrariamente all'opinione generale* non è l'influenza del gusto femminile che producesse i merletti più belli; fu quando gli uomini si son decisi di portare i merletti, che i disegni assunsero un carattere artistico ben definito.

«Non spiaccia agli uomini, che *criticano così facilmente il lusso* delle donne, è incontestabile che i pizzi di merletto più preziosi furono fatti per i costumi di *Corte* dei grandi signori o per i camici e i rocchetti dei prelati (3)».

Cinq-Mars, alla sua morte, nel 1642, lasciò più di trecento acconciature di *colli* e manichini guarniti di *merletti*!

Ad onor del *vero* però, e per cattivarmi la benevola attenzione delle mie *gentili ascoltatrici*, ricorderò che *nel secolo XV sembra* che l'industria dei pizzi abbia avuto a Venezia un forte impulso dall'alto patronato della dogaressa Giovanna Malipiero. Nel secolo successivo un'altra dogaressa, *la* Morosini Grimani, moglie del doge Marino Grimani, dedicò cure e interessamento *particolari al lavoro* dei pizzi istituendo, a spese proprie, una officina di *merletti* e *altre curiosità* nella *contrada* di Santa Fosca. Gli storici affermano che in questa officina lavorassero 130 operaje circa sotto la direzione della *mistra* (maestra) Cattina Gardin ed esclusivamente per la *dogaressa*, la quale regalava parte dei pizzi del suo laboratorio alle più galanti gentildonne delle *Corti* europee (1).

In Francia, sino dal *tempo del* gioviale Enrico IV, si emanò qualche editto per reprimere l'abuso che si faceva dei *merletti*, ma il ministro Sully, l'austero ugonotto, non l'ebbe vinta. Luigi XIII, affetto da rigorismo *religioso, fu più severo* emanando, nel *1629*, l'editto *Règlement sur les superfluités des habits*; ma però la legge draconiana non fu applicata con soverchio rigore e fu cagione di mordaci, graziosissimi epigrammi. Ricorderò i disegni d'Abraham Bosse rappresentanti *le courtisan suivant le dernier édit*, così pure *le valet de chambre e la dame* sempre *suivant le dernier édit*.

Cesare Vecellio, nipote del grande Tiziano, sullo scorcio del XVI secolo, fece una mirabile raccolta di pizzi cui dette il titolo di: *Corona delle nobili et virtuose donne*, che dedicò *alla clarissima et illustrissima signora Viena Vendramina Nani, dignissima consorte del l'illustrissimo signor Paolo Nani il Procurator di S. Marco*. La Viena Vendramina Nani non soltanto era brava di eseguire pizzi, ma *teneva* presso di sè delle donne a lavorarli, sì che la sua casa era divenuta, secondo il Vecellio, il «ricetto delle più virtuose giovani della città» (1).

Nella biblioteca Angelica di Roma, trovasi un vecchio album intitolato: *Teatro delle nobili et virtuose donne, dove si rappresentano vari disegni di lavori novamente inventati et disegnati da Isabella Catanei Parasole Romana. In Roma 1616*. Di questo album furono fatte non meno di tre edizioni: quella che si conserva all'Angelica è la più grande ed è dedicata a *donna Elisabetta Borbona d'Austria, principessa d'Austria* (2).

La Parasole aveva il segreto d'ogni cosa bella e sapea *far con l'ago quanto da poeta o pittor mai fosse espresso*, *come dice* il codice (1).

Per rimanere in Italia e venire ai tempi nostri, ricorderò la contessa Andriana Zon Marcello, la contessa Maria Pasolini e la contessa Cora di Brazzà Savorgnan, alla prima delle quali spetta in gran parte il merito di aver fatto risorgere la *industria* dei merletti a Burano, alle altre due di averla iniziata rispettivamente in Romagna e nel Friuli.

Il merletto dunque fu in *ogni* tempo l'occupazione prediletta, il vanto e la gloria delle *nobili et virtuose donne*....

> «E se ben dritto di veder procacci
> Tra quei merletti e quella reticella,
> Vi scorgerai mille amorosi lacci,
> *Mille punte d'Amor, mille quadrella*».

Come cantò galantemente, arcadicamente il monaco vallombrosano Agnolo Firenzuola.

Ma per dare un colpo al cerchio e l'altro alla botte, *mi corre l'obbligo di* ricordare che in Portogallo fanno i merletti sopratutto gli uomini; in Inghilterra ed in Germania lavorano merletti uomini e donne. Il bello si è, dice il *Melani*, che in Germania i pizzi a fusello fatti dagli uomini son molto più pregiati; ed invero *sono migliori* di quelli eseguiti dalle donne (1).

Non mi direte che sono parziale!

(Continua)

---

(1) Sulle leggi suntuarie e loro effetti, cfr. H. Baudrillart *Histoire du luxe privé et public, depuis l'antiquité jusqu'à nos jours*, specialmente i tomi III - IV (Parigi, 1880-81).

(1) Cfr. Despierres. *Histoire du point d'Alençon*. Paris, 1886, pag. 18 e seg.

(2) Ed. Didron. *Les arts décoratifs* (Rapports du Jury international. Exposition universelle de 1878 à Paris), pag. 189.

(3) Ernest Lefébvre, Op. cit., pag. 199.

(1) Cfr. *La storia di Venezia nella vita privata dalle origini alla caduta della Repubblica*. Torino 1880, pag. 282.

(1) Cfr. A. Melani. Op. cit pag. 72.

(2) La copia esistente alla Biblioteca Nazionale di Parigi è *forse della prima edizione*, porta la data del 1597 e ha per titolo: *Studio delle virtuose donne, dove si vedono bellissimi lavori di punto in aria, reticella, di maglia*, ecc. disegnato da Isabella Catanea Parasole (Cfr. Henri Havard. *Dictionnaire de l'ameublement et de la décoration*, pag. 69)

Il Melani, op. cit, nelle note a pag. 85, ricorda l'edizione originale 1600-1601, col seguente titolo: *Parasole Isabella Catanea — Pretiosa Gemma delle virtuose donne. Dove si vedono bellissimi lavori di punto in aria, reticella, di maglia, e piombini*, disegnati da I. C. Parasole. E di nuovo dati in luce da Lucchino Gargano — *Secondo libro della Pretiosa Gemma, dove con nuova inventione si vedono bellissimi lavori in varie sorti di merli grandi e piccioli, punti in aria, punti tagliati*, etc.

(1) Cfr. Caterina Pigorini Beri. *Isabella Parasole e i suoi merletti*. Strenna della stampa del 1881, pag. 97.

giare, perchè il compianto uomo era come me profondamente convinto della utilità di quella «concentrazione bancaria», della quale io non ricordo punto di aver parlato a Lei. Sono però certo di non aver avuto mai da Lei quella risposta *ricordata* nel suo discorso: «Sono di parere diverso; a rivederla».

Ella è stata sempre molto cortese con me, ed io non ho nella mia memoria segnata nessuna scorrettezza sua verso di me, prima della discussione bancaria ora finita.

Non è intendimento mio di entrare a discutere le idee sostenute da Lei intorno ai sistemi bancari, nè penso di formarmi su quel che Ella ed altri hanno detto circa le idee della Banca Nazionale a questo riguardo; lo farò davanti agli azionisti delle Banche che formeranno la Banca d'Italia in una prossima occasione. In questa mia lettera a Lei intendo di limitarmi a spiegare i fatti speciali ch'Ella ha esposti alla Camera dei Deputati. E innanzi tutto sento il dovere imprescindibile di dichiararle, senza esitanza, essere completamente insussistente che la Banca Nazionale, per affrettare l'attuazione di ideali vagheggiati, si sia mai condotta ad atti che potessero in qualche modo recare pregiudizio ad altri Istituti. Ho invece la più profonda convinzione che, se una imputazione può essere fatta alla Banca, per quanto riguarda le relazioni con gli altri Istituti, è appunto quella di avere ecceduto in concessioni ed agevolazioni con qualcuno di essi. Me ne appello al giudizio di chiunque abbia imparzialmente seguito gli atti e la vita degli Istituti di emissione; me ne appello alla lealtà delle Amministrazioni di essi.

E qui, poichè Ella ha creduto lecito di *scoperchiare le tombe*, vengo ai ricordi evocati da Lei, del tempo in cui la direzione della Banca era affidata al compianto Senatore Bombrini, al quale Ella attribuisce *molta* influenza sugli uomini che erano al Governo, esercitata a danno degli interessi pubblici.

On. Miceli, se il mio illustre predecessore ebbe influenza, questa fu dovuta solo al suo illuminato patriottismo, alla sua alta intelligenza, alla severa onestà dei propositi, alla sua fede incrollabile nei destini d'Italia, alla correttezza costante dei suoi atti, a tutto quel complesso di qualità colle quali egli guidò sempre le sorti di quell'istituto, che dall'umile condizione di Banca regionale salì all'altezza di Banca veramente nazionale, che ha saputo e potuto prestare innumerevoli e grandi servigi al Governo ed al paese.

Riguardo alla pressione fatta sul ministro Magliani per togliere ai Banchi meridionali le fedi di credito, non posso opporre che la convinzione che deriva in me dalla conoscenza dei due uomini, che nè l'uno abbia mai domandato nè l'altro abbia mai promesso *la soppressione* di quel titolo secolare ai due istituti. Sono *persuaso* perciò che debba trattarsi di un malinteso.

Posso invece dare ampie e concludenti spiegazioni su quello che Ella chiama il *tradimento* che per le tenebrose arti della Banca Le sarebbe stato fatto al Senato sulla questione relativa al cambio e alla prescrizione dei biglietti della Banca, i quali furono dichiarati provvisoriamente consorziali col decreto 14 giugno 1874. La verità, quale risulta da documenti ufficiali, resi di pubblica ragione a suo tempo, è questa.

Nel disegno di legge del Ministero per *la* abolizione del corso forzoso si stabiliva all'articolo 7, che: «a partire «dal 1° luglio 1881, il cambio dei bi«glietti dichiarati provvisoriamente con«sorziali col decreto 14 giugno 1874 con «biglietti consorziali definitivi sarà fatto «presso la Tesoreria centrale del Regno».

Era quanto dire che quei biglietti, i quali originariamente erano stati emessi dalla Banca Nazionale per suo uso, a sue spese e sotto la sua responsabilità, ed erano stati *prestati* al Governo, quando urgeva di costituire la circolazione consorziale, venivano *considerati come ceduti* da quella a questo; ed era anche un pregiudicare a danno della Banca, questioni rimaste intatte e impregiudicate fino allora, attribuendo allo Stato il beneficio risultante dallo smarrimento o dalla distruzione di biglietti bancari. Su questa disposizione e su altre contenute nel disegno di legge stesso, la Banca espose rispettosamente le sue osservazioni in una petizione a stampa al Parlamento nazionale in data 25 gennaio 1881.

E poichè la Commissione della Camera aggiunse al citato art. 7 il seguente capoverso: «decorsi 5 anni dal termine suddetto i biglietti non presentati al cambio s'intenderanno prescritti a favore dello Stato», e questo ottenne l'approvazione della Camera, il Senatore Bombrini indirizzava, in data 12 marzo 1881, una petizione a stampa «al Senato del Regno» per esporre nell'interesse anche del Consorzio degli Istituti di emissione per altri punti del disegno di legge, le *osservazioni* che reputò opportune.

Quelle osservazioni non furono senza effetto, perchè dalla discussione del Senato apparve riconosciuto il diritto della Banca Nazionale a partecipare nell'utile derivante dalla accennata prescrizione in proporzione del tempo nel quale quei biglietti avevano circolato per suo conto.

Successivamente il Consiglio superiore della Banca accolse l'invito del Governo, e aderì a rinunziarare a quel diritto a favore della Cassa Nazionale per le pensioni agli operai da istituirsi in conformità del disegno di legge presentato allora dal Governo, e la controversia ebbe fine.

Come Ella vede, on. Signore, la Banca non uscì in quella, come in nessun'altra contingenza, dalla via dritta, non venne meno alla correttezza che fu sua norma costante; espose francamente, pubblicamente *le sue ragioni*, sperando *nella* equità del Governo e del Parlamento. *Non ricorse, come*, certo senza la menoma intenzione da parte di Lei, apparirebbe dal suo discorso, ad arti subdole, a mezzi illeciti, per ottenere che i suoi diritti fossero riconosciuti.

La tradizione mai interrotta del più alto rispetto alle istituzioni nazionali e ai pubblici poteri ai quali ne è commessa la difesa, e il patriottismo a cui fu sempre inspirato ogni atto della amministrazione della Banca, danno sicuro affidamento che non sono da temere sopraffazioni da parte del nuovo istituto di cui la Banca Nazionale è larga parte.

Io ho piena fiducia che la Banca d'Italia saprà essere elemento di benessere economico, esempio costante di doveroso rispetto verso i poteri costituiti del proprio paese.

E con questa fiducia me Le professo

Roma, 11 luglio 1893.

Devotiss.
G. Grillo

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1348). Peste gravissima che priva quasi il *Friuli d'abitanti*. Era stata portata dal Levante dalle galee Genovesi nell'anno precedente.

×

Un pensiero al giorno.

Le grandi passioni non vengono tanto dalla grandezza dell'oggetto che le inspira, quanto da quella dell'anima che le sente.

×

Cognizioni utili.

Il colera e la birra. Una buona notizia per coloro che hanno paura del colera. Il dott. Rumpel, protomedico dell'Ospedale di Amburgo, ha testè pubblicato un opuscolo intorno all'influenza della birra sul colera. Egli ha fatto studi e indagini speciali su questo argomento, avendo notato durante la terribile epidemia dell'*anno scorso*, che i grandi consumatori di birra e gli operai *addetti alle fabbriche* di birra, erano colpiti in numero assai esiguo. Sta infatti che su 850 operai delle fabbriche di birra di Amburgo, la proporzione dei colpiti è di 0,23 0[0], mentre fra gli operai di altre industrie fu del 0,66 0[0]. Questo per la statistica.

Le esperienze batteriologiche fatte poi, dimostrarono che il bacillo-virgola del colera asiatico, messo nella birra, vi muore in pochissimo tempo!

La birra non è dunque un veicolo del colera, e se l'epidemia deve manifestarsi in questa estate, i bevitori di birra potranno continuare ad essere sacerdoti di Gambrinus senza timore della bionda cervogia, la quale è in qualche modo un preservativo contro il colera.

×

La sfinge. Monoverbo.

A beb

Spiegaz. della sciarada preced.

DO-VER.

×

Per finire.

La signora X. ha gente a pranzo.

Un invitato si lascia cadere un piatto di salsa sui calzoni.

La padrona di casa premurosa:

— Ne è rimasta per gli altri? Era una salsa così buona!

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Elezioni amministrative.

Domani avranno luogo le elezioni amministrative in tutti i Comuni dei Mandamenti di Udine I, Sacile e Tarcento.

Gli elettori del Mandamento di Tarcento dovranno procedere anche alla nomina di due consiglieri provinciali, essendo stato *sorteggiato* il sig. Biasutti cav. dott. Pietro ed essendosi dimesso il sig. Facini cav. Ottavio.

Tricesimo, *14 luglio.*

Elezioni amministrative.

Domenica p. v., avremo qui le elezioni amministrative suppletorie, comunali e provinciali.

Speriamo che anche i Comuni di Tarcento *e sopra* Tarcento, riconoscano la convenienza che la parte meridionale del Mandamento, abbia un suo rappresentante provinciale che è indicato nella persona del nob. Antonino Deciani, sindaco di Cassacco e notissimo a Tricesimo.

La rielezione poi del sorteggiato cavalier dott. Biasutti, persona simpatica e conoscintissima, è, più che conveniente, giusta, e si presenta certissima.

Ambedue i candidati non abbisognano di raccomandazioni, perchè da tutti preferiti.

G. B. L.

Pordenone, *15 luglio.*

Fiori d'arancio — Un regalo di S. M. il Re — Il tempo.

Domani, il prof. Guido Fabiani, il simpatico e geniale poeta Spilimberghese, il valente pubblicista, redattore capo del *Risveglio Educativo* di Milano, s'unisce in matrimonio alla gentile signorina Ernestina Biffignandi di Vigevano.

Per l'amico Guido adunque è, domani, giorno di somma letizia, imperocchè, attraversando egli uno de' supremi momenti della sua vita, vede effettuarsi il suo più splendido *sogno*, vede compiersi gli onesti ed ardenti voti dell'anima sua.

Certo, alla coppia gentile giungeranno a profusione gli augurî, e non mancheranno le pubblicazioni di circostanza. Fra tante manifestazioni di stima e di affetto accolga, l'amico Guido, le espressioni della mia amicizia, e gli augurî che il suo orizzonte matrimoniale abbia a serbarsi costantemente sereno.

***

Vi ho scritto, a suo tempo, come il pittore signor Antonio Polese-Serafini, per incarico avuto da tutti i Municipii del Collegio di S. Vito al Tagliamento, abbia fatto una splendida pergamena che fu mandata alle LL. MM. per le nozze d'argento.

Orbene, l'altro ieri, l'on. Galeazzi, incaricato da S. E. il Ministro Rattazzi, portò al signor *Polese* uno stupendo spillo dono di S. M. il Re, e una lettera accompagnatoria, con la quale S. E. pregava esso Polese di accettarlo come un un segno della sovrana benevolenza per le prove con tanto ingegno date in più circostanze del *suo affetto e della* sua devozione alla dinastia.

Detto spillo ha una U in brillanti sopra una turchese bleu, contornata pure di brillanti, e sormontata dalla Corona reale in oro.

Il Polese ricevette il regalo profondamente commosso.

Da S. M. fu invero trattato con particolare distinzione. E gliene faccio le più vive congratulazioni.

***

Ieri, nelle ore pomeridiane, la grandine recò danni gravissimi, per quanto si dice, nei Comuni di Montereale Cellina, Aviano, S. Quirino.

Qui, oggi, abbiamo avuta molta pioggia, ed era desiderata. La temperatura però ha subito un notevole abbassamento.

Il Cronista

Infanticidio.

Tolmezzo, 14 luglio.

L'altra sera, verso le 8, nella frazione di Tualis (Comeglians) si trovò un feto di sesso femminile che nella mattina del 7 andante fu sepolto in un letamajo dalla propria madre, la giovane Maddalena Da Pozzo.

La Da Pozzo è stata tratta in arresto siccome ritenuta finora autrice di infanticidio.

Questo procuratore del Re, il giudice istruttore ed il tenente dei reali carabinieri, si recarono sul luogo per le ulteriori *investigazioni*.

Furto d'indumenti. Ignoti penetrati mediante scalata nella casa di Ermenegildo Duri a Prepotto, rubarono indumenti per L. 55, ed al di lui servo Giuseppe Gasparini altri effetti per L. 12.

Truffa. Fu arrestato il pregiudicato Giuseppe Comero di *Palmanova perchè* con raggiri fraudolenti atti a sorprendere *la buona fede* di Giuseppe Piani, facevasi consegnare dallo stesso lire *10 quale caparra di due pecore* comperate da certa Teresa Gazzetta.

Un satiro. Venne denunciato all'autorità giudiziaria certo Marcolini da San Giorgio della Richinvelda, il quale in aperta campagna gettava a terra la giovane Rosa Pittaro col proposito di usarle violenza, ma per la di lei opposizione e per l'intervento di altra persona, non potè compiere il turpe fatto.

Pascolo abusivo. Furono denunciati certi Luigi Feroli e Pietro Crozzoli di Socchieve, per pascolo abusivo in danno di quel Comune.

Padre snaturato. Certo Pietro *Della vedova da Rive d'Arcano* sotto pretesto di punire la propria figlia Teresa d'anni 7 per una *disubbidienza*, le diede un calcio che la fece cadere e le recò *la frattura della* tibia destra, giudicata guaribile in giorni trenta.

Il padre snaturato fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Una cagna pericolosa. Fu denunciato certo Valentino Stroppoli da Mortegliano, che lasciava vagare una cagna senza le dovute cautele, la quale morsicò la mendicante Maria *Badino* causandole grave lesione giudicata guaribile *in giorni venti.*

CRONACA CITTADINA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Questa mattina ci sono pervenute due altre lettere di rinuncia alla candidatura, ed eventualmente alla carica di Consigliere comunale: una dell'avvocato Battista Billia, e l'altra dal pittore signor Vincenzo Mattioni.

Braida, Bonini, Billia, che non vogliono rientrare in *Consiglio!* Sarà una perdita gravissima, non facilmente riparabile, e di cui non tarderà a risentirsene il patrio consesso.

Sappiamo anzi che, impressionato appunto da questo fatto, il *Comitato* del l'associazione dei commercianti e *industriali*, intende di insistere *nel raccomandare* agli elettori la candidatura dell'avv. Battista Billia, sperando che di fronte ad un nuovo attestato di fiducia del corpo elettorale amministrativo, egli possa desistere dalla presa risoluzione. Spetta agli elettori dunque di *accorrere numerosi alle urne* per assecondare questo apprezzabile intendimento del Comitato predetto.

Rincresce anche la dichiarazione del signor Vincenzo Mattioni, di non voler accettare la carica, se eletto. Il signor Mattioni è un bravo ed onesto artista, che *non sarebbe stato una inutilità* nè una causa di dannosi perditempi nel *Consiglio*.

Al nome del Mattioni, il Comitato dell'associazione dei commercianti ha pensato di sostituire quello del signor Angelo Tunini, presidente della Società Operaia. Siamo *informati* che a questa candidatura, ottima per ogni riguardo, erasi pensato anche prima, ma poi la si mise da parte per la preoccupazione di una incompatibilità che non esiste, come fu poi accertato.

La lista raccomandata dall'associazione dei *commercianti* ed industriali rimane dunque così completata col nome del Tunini:

Billia G. B. (avvocato)
Canciani Vincenzo (ingegnere)
Girardini Giuseppe (avvocato)
Marcovich Giovanni (industriale)
Masotti Giovanni (possidente)
Muzzati Girolamo (commerciante)
Tunini Angelo (capomastro)
Vatri Daniele (avvocato)

Questa *lista sembra* anche a *noi* nel suo complesso buona e raccomandabile, anche senza tener conto delle difficoltà visibili di questo momento elettorale, e della disordinata preparazione, o, peggio, dell'inerzia e di un certo senso di sfiducia e di abbandono, prevalente in tutti.

In questa lista sono rappresentate tutte le classi sociali, e tutte da persone intelligenti, capaci ed oneste.

Date dunque le difficoltà cui accenniamo, non si poteva comporne una migliore, e va data lode al Comitato dell'associazione dei commercianti di essere riuscito malgrado ciò a disimpegnare così bene il grave ufficio che gli era stato affidato.

Ieri, parlando di queste elezioni, ci siamo fermati sul nome del dott. Carlo Braida, contenuto in altra lista, ed oggi *lo raccomandiamo di nuovo* e con convinzione a quegli elettori cui potesse non piacere uno o l'altro dei nomi contenuti nella lista dei commercianti.

***

Ecco la lettera dell'avvocato Battista Billia:

Udine, 14 luglio 1893.

Egregio signor Direttore!

Ringrazio il Comitato dei commercianti che propose la mia rielezione al Consiglio comunale di Udine. Ripeto pubblicamente ciò che dissi in privato: per motivi miei speciali non *accetto* la candidatura, ed anche eletto rinuncierei.

Pregola a pubblicare *la presente* dichiarazione, e mi abbia per suo

G. B. Billia

***

Ed ecco quella del signor Vincenzo Mattioni:

Udine, 15 luglio 1893.

Preg. signor Direttore!

Sia tanto gentile di pubblicare nel suo pregiato Giornale la seguente

Dichiarazione.

Nella lista dei candidati compilata dal Comitato elettorale della spettabile Società Commercianti e Industriali per le prossime elezioni amministrative, e, pubblicata ieri dai Giornali cittadini, in uno di questi trovasi il mio nome.

Nel mentre ringrazio sentitamente il sudetto Comitato per la fiducia e stima addimostratemi nell'offrirmi tale candidatura, mi è forza d'chiarare che, stante le molte occupazioni private, non mi è possibile accettare l'onorifico incarico.

Devotissimo
Vincenzo Mattioni

***

Le Sezioni elettorali si riuniranno:

Sezione 1. al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Ajace), tutti gli elettori inscritti dal n. 1 al 395.

Sezione 2. nel locale per le scuole maschili a *San Domenico, sala terrena* con accesso dal portone in prossimità alla Chiesa di S. Domenico, dal 396 al 782.

Sezione 3 id. id., dal 783 al 1169.

Sezione 4. id. id., sala terrena nel fabbricato interno, dal 1170 al 1556.

Sezione 5. id. id., dal 1557 al 1943.

Sezione 6. all'Istituto Tecnico, dal 1944 al 2330.

Sezione 7. al palazzo Bartolini (sala terrena), dal 2331 al 2717.

Sezione 8. all'ex convento della B. V. delle Grazie (sala terrena), dal 2718 al 3104.

Sezione 9. id., dal 3105 al 3491.

Sezione 10. nel locale per le scuole femminili in via dell'Ospital Vecchio (sala terrena) dal 3492 al 3878.

Sezione 11. id. id. (sala terrena), dal 3879 al 4265.

Sezione 12. nel locale per le scuole maschili in via dei Teatri (sala terrena), dal 4266 al 4652.

Sezione 13. id. id., sala superiore con accesso dalla corte dell'Ospital Vecchio, dal 4653 al 5039.

NB. Nel certificato d'*iscrizione* che verrà spedito ad ogni elettore, sarà indicato il numero sotto il quale esso si trova inscritto nella lista e che serve a *designare* la Sezione presso cui dovrà votare.

Consorzio Filarmonico Udinese. Ieri sera l'assemblea del Consorzio Filarmonico Udinese, dopo approvato il bilancio 1892-93 che si chiude con un avanzo di cassa di lire 1242,42, elesse a suoi rappresentanti per l'anno 1893-94 i signori G. Verza presidente, P. Scubli, C. Cecconi, G. Perini, e Camerino E., consiglieri.

Treni speciali. Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo a Remanzacco domani, domenica 16 corrente, in occasione della sagra, la Società Veneta ha disposto di effettuare nella notte del detto giorno due treni speciali di ritorno da Udine e da Cividale, regolati dal seguente orario:

Da Udine partenza alle 12.15 ant., arrivo a Remanzacco alle 12.29; partenza da Remanzacco per Cividale alle 12.34, arrivo a Moimacco alle 12.42, a Cividale alle 12.50.

Da Cividale partenza alle 1.5 ant., arrivo a Moimacco alle 1.12, a Remanzacco alle 1.21; partenza per Udine alle 1.25, arrivo alle 1.39.

Processo di stampa. Oggi davanti il nostro Tribunale si dibatte un processo per contravvenzione alla legge sulla stampa contro Antonio Orlandi gerente del giornale *Il Lampo*, per aver pubblicato dei brani di resoconto del processo Spizzamiglio tenuto a porte chiuse.

Il gerente è difeso dall'avv. Galati, *il quale*, nel mentre scriviamo, sta pronunciando la sua arringa.

Il «Corriere del Veneto». La Direzione di questo giornale padovano, testè fondato da Arturo *Colautti*, viene assunta oggi da un altro valoroso e noto pubblicista: il prof. *Ottone Brentari*. Il Colautti continuerà però a pubblicarvi i suoi articoli elegantemente e brillantemente paradossali.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 16 luglio dalle ore 7 e mezza alle 9 pom., in piazza V. E., dalla Banda del 35° fanteria:

1. Marcia «Doi ua basoze» — Roggero
2. Sinfonia «Tutti in maschera» — Pedrotti
3. Mazurka «Luigia» — Roggero
4. Concerto per bombardino «Nabucodonosor» — Verdi
5. «Casamicciola» In riva al mare - Canto del marinaro - Ballo indigeno - Catastrofe — Roggero
6. «Addio a Udine», pot-pourry sopra canti popolari friulani — Roggero

Il trattenimento musicale della Banda del 35. regg. fant. di cui diamo qui sopra il programma, presenta una speciale attrattiva per la composizione intitolata «Addio a Udine» del capo-musica sig. Roggero.

Essa è divisa in due parti: la prima delle quali comprende i motivi delle principali villotte friulane, in tempo pari, di genere patetico; la seconda comprende i motivi di quelle in tempo dispari, di carattere allegro, ed è in tempo di valtzer. Le villotte friulane i cui motivi sono ricordati in questa composizione, sono le seguenti:

Parte prima.

Benedete l'antighe.
Une di jò-land a messe.
Ves chei voi come dos stelis,
E Tonin a l'è un biel zovin,
Dach mi disin che soi blele.
O batìt chei flers in aghe.
Amor mio no fami cuintre.
Velu là, velu là vie.
Hai nudrit 'ne columbute.
Hai mangiat un rapp di ùe.
Chei rizzos fats a ghadene.

Parte seconda.

Quand ch'io levi su par Chargne.
Su le plui alte cime.
L'è tant' timp ch' a ti osel.
Tra i rizzos e la barete.
E'l giàl a'l chante.
Se savessis fantazzinis.
Une volte lis belezzis.
Balistu Pieri?
Benedètt chel troi de braide.

Questa composizione porta il titolo di «Addio a Udine», quale saluto di partenza del Reggimento che sta per lasciare la nostra città. Certo il pubblico che frequenta Mercatovecchio, e piazza V. E. nelle sere di musica, risponderà a questo *addio* accorrendo anche più numeroso del solito, e plaudendo all'autore ch'ebbe il felice pensiero di prendere congedo dalla cittadinanza udinese in modo così gentile, ed ai bravi esecutori.

Furto. Ieri mattina si presentò al locale ufficio di P. S. certa Maria Floreani fu Francesco d'anni 30, maritata a Pietro Barbieri, abitante in vicolo Brovedan al N. 1 denunciando che nella notte dal 12 al 13 corrente, da un corridoio promiscuo con la famiglia Fasani, le fu rubata una coperta di cotone, quasi nuova, del valore di lire 17. Non ha sospetti su alcuno.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. La Direzione di questa Tramvia ha disposto che ad incominciare da domenica 9 luglio, in tutte le domeniche ed altri giorni festivi, siano riattivati, come per il decorso anno, i seguenti treni:

Partenza da Udine P. G. alle ore 3.50 pom. arrivo a Fagagna alle 4.40 pom.

Da Fagagna alle ore 4.45 pom. arrivo a Udine P. G. alle ore 5.35 pom.

Da Udine P. G. alle ore 8 pom. arrivo a San Daniele alle ore 9.20 pom.

Da San Daniele alle ore 8.20 pom. arrivo a Udine P. G. alle ore 9.40 pom.

Per questua. Stamattina in via della Prefettura le guardie di città arrestarono certo Pietro Spizzamiglio fu Giuseppe, d'anni 68, contadino da Pavia d'Udine, perchè colto in flagrante questua.

Sala Cecchini. Questa sera la compagnia marionettistica Ventura rappresenterà: *Amor di natura*, ossia *Il rinnegato*. Chiuderà il trattenimento il grandioso ballo: *La dea del mare.*

Domani ultima recita.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Volpe cav. Antonio:*

Del Prà Carlo lire 1, Dal Giudice Pietro 1, Burghart Carlo 2, Schiavi avvocato Carlo Luigi 1, Dorta fratelli 2.

di *Mangilli march. Olga:*

Valentinis Angelo lire 2, Morpurgo cav. Elio 2, Dal Torso nob. Antonio 1, Duodo G. B. 1, Pitotti Francesco 1, Schiavi avv. Carlo Luigi 1, Pollis avv. Antonio 1, famiglia Romano Dorta 1, Celotti-Ongaro Anna 1.

L'avv. Domenico Galati. Siamo pregati di annunziare che lo studio dell'*avv. Domenico Galati* è in via Erasmo Valvason n. 4

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Palesi n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34.

Magazzino d'affittare. Nella medesima casa trovasi pure disponibile una stanza ad uso magazzino.

Per trattative rivolgersi alla Amministrazione del nostro giornale.

Appartamento d'affittare in via Prefettura piazzetta Valentinis numero 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Camera d'affittare decentemente ammobigliata, in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis) n. 1, terzo piano Modeste esigenze per il prezzo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 7 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 15
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	743.6	742.9	742.7	745.6
Umido relat.	77	95	78.	78
Stato di cielo	cop.	cop.	misto	misto
Acqua cad. m.	1.3	10.0	1.8	gocce
Vento (direzione	NE	N	NW	NE
Vento (vel. Kilom.	4	10	6	3
Term. centigr.	19.2	16.8	16.7	19.0

Temperatura (massima 27.4
(minima 15.0
Temperatura minima all'aperto 14.6
Nella notte 14.2 — 14.0

Tempo probabile

Venti freschi intorno ponente. Cielo vario con temporali versante Adriatico. Temperatura in diminuzione.

LA LEGGE BANCARIA IN SENATO

Quando comincierà la discussione

Telegrafano da Roma, 14, che il l'Ufficio quinto del Senato ha proseguito la discussione del progetto bancario.

La commissione senatoriale si riunirà oggi per costituirsi.

Si fa il nome di Boccardo come possibile relatore della legge.

Credesi che la relazione sarà pronta sabato venturo, e la discussione comincierà il 25 o il 26 luglio.

Il banchetto di Dronero

Leggiamo nella *Sentinella delle Alpi:*

«Il banchetto di Dronero, a quanto ci consta, avrà luogo nella prima quindicina di settembre, e l'on. Giolitti vi esporrà i principali punti del programma parlamentare per la nuova sessione, cioè dirà degli intendimenti del Ministero in ordine alle riforme organiche, ora che la legge sulle pensioni e quella sulle banche han dato assetto alle questioni finanziaria e bancaria.

Il *presidente del Consiglio*, che già enunciò alla Camera nei primi giorni del maggio 1892 quali erano i suoi concetti sulle riforme organiche reclamate dal paese, dirà a Dronero quali sono quelle che il Gabinetto intende prima di effettuare.

Il discorso dell'on. Giolitti fornirà così materia a quelli dei capi della Destra, on. Rudinì e Colombo, che intendono pur di parlare agli elettori, e così andrà sempre più accentuandosi quella delineazione dei partiti, necessaria per ogni regime parlamentare».

Longanimità delle Autorità Italiane al confine francese

L'*Italia Militare* pubblica la seguente nota:

«Nell'ultimo numero abbiamo pubblicato una corrispondenza particolare da Nizza, in cui si riportavano le voci correnti nei circoli degli ufficiali francesi che trovansi alle esercitazioni nella regione alpina, intorno al bel colpo fatto da uno di essi, che avrebbe rilevato un punto importante del nostro territorio e che, arrestato dopo compiuto il suo lavoro, sarebbe stato subito rilasciato per mancanza assoluta di prove e si riderebbe ora, assieme ai compagni, della nostra dabbenaggine.

«Ora, informazioni attinte alle migliori fonti, assicurano essere bensì vere quelle dicerie e risa nei circoli militari francesi, ma non avere fondamento.

«È vero che un ufficiale francese e un maresciallo dei gendarmi suo compagno furono arrestati non già a colpo fatto, ma mentre si apprestavano a farlo, e furono poi rilasciati dalle autorità, non già per assoluta mancanza di prove, che si aveva tanto in mano da tenerli in gattabuia per un pezzo, e nemmeno per eccesso di longanimità.»

La festa nazionale in Francia

Telegrafano da Parigi, 14:

L'astensione del Municipio e dei socialisti ha tolto alla celebrazione della festa nazionale un po' di solennità e di animazione: e il tempo minaccioso ha un po' guastato la rivista, che ha formato sempre la parte più importante della giornata.

Gli edifizi pubblici ed anche non pochi privati sono imbandierati.

Stamane le associazioni patriottiche si sono recate con bandiere a deporre corone nella statua di Strasburgo in piazza della Concordia.

Non vi fu nessun incidente; ma si notò una certa freddezza di cui i giornali repubblicani temperati e ministeriali fanno colpa al municipio.

Stasera però l'animazione è maggiore grazie ai balli pubblici frequentati e alle fiaccolate.

I socialisti distribuirono 2500 fischietti per fischiare i panamisti.

I telegrammi dai dipartimenti annunziano che ovunque grande folla ha assistito alle riviste.

UN VESCOVO ASSASSINATO

A Livorno, ieri mattina, tre persone rimaste ancora sconosciute, aggredirono l'archimandrita vescovo greco Frundalis, della Chiesa della *Rosa Bianca*, e lo ferirono con nove coltellate. Il vescovo è in fin di vita.

DISASTRO IN GALIZIA

La Galizia fu devastata da uragani tremendi. Molti fulmini incendiarono le case.

A Iaslenow dei grossi muri precipitarono travolgendo parecchie case: molte sono le vittime.

Un villaggio è scomparso inghiottito da una voragine.

Gesta di turchi e di greci

L'ambasciata inglese di Costantinopoli ebbe notizia che il capo di polizia di Cesarea mandò 300 bascì-buzuk ad Everek per arrestare i fuggitivi armeni.

I soldati turchi assaltarono tutte le case degli armeni della città saccheggiandole, oltraggiando le donne e accoppando i bambini.

* *
*

La corvetta *Hamia*, che fa il servizio di polizia nel golfo di Salonicco, catturò un veliero di pirati greci che assaltarono di nottetempo un chiostro russo sul monte Athos uccidendo tre frati e saccheggiando il convento.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il papa, la democrazia ed il disarmo

Come già fu annunciato, il papa sta attendendo ad una lettera sulla questione sociale.

La lettera sarà diretta al conte de Mün e in essa il papa tratterà non direttamente, ma incidentalmente, la questione del disarmo. Parlerà invece a lungo sulla democrazia cristiana. Probabilmente la lettera sarà pubblicata il 15 agosto, festa dell'Assunta.

Sarà un'esposizione artistica?

Dicesi che Ruspoli ha approvato il concetto di limitare l'esposizione del 1895 a Roma, a una esposizione artistica.

Si metterebbe lo scultore Monteverde a capo del Comitato.

Il progetto militare tedesco

La votazione definitiva del progetto è fissata per oggi alle ore 2 pom.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 13 luglio.

Dal più al meno le giornate si rassomigliano per la difficoltà nelle transazioni, pure in mezzo alle non poche trattative, che continuano, qualche affare si viene qua e là verificando in articoli diversi, a prezzi generalmente stazionarii sugli ultimi corsi praticati, anche il sensibile rialzare del cambio incoraggiando i nostri detentori alla resistenza.

Notiamo la vendita a consegna di organzini marca extra con ricavi di L. 78 per titolo 17|19 e di L. 74 per 26|28.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *15 luglio 1893.*

	7 lug.	8 lug.	10 lug.	11 lug.	12 lug.	13 lug.	14 lug.	15 lug.
Rendita								
Ital. 5 % contanti ex coup.	94.95	95.—	94.80	94.60	94.60	94.60	94.55	94.55
» fine mese	95.—	97.10	95.—	94.80	94.80	94.75	94.95	94.95
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.½	95.½	97.—	97.—	97.½	97.½	97.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	315.—	316.—
» 3 % Italiane	298.—	304.—	292.—	292.—	305.—	291.—	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	490.—	490.—	490.—	490.—	490.—	490.—	490.—	490.—
» » » 4 ½	492.—	492.—	492.—	491.—	492.—	492.—	492.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	470.—	470.—	470.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1300.—	1312.—	1310.—	1302.—	1290.—	1285.—	1255.—	1265.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	261.—	260.—	260.—	261.—	260.—	261.—	260.—
Società Tramvia di Udine	67.—	67.—	67.—	67.—	67.—	67.—	67.—	67.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	664.—	663.—	660.—	663.—	660.—	660.—	661.—	661.—
» » Mediterranee	527.—	520.—	540.—	580.—	550.—	530.—	530.—	530.—
Cambi e valute								
Francia chequè	105.75	105.60	105.75	105.80	106.10	106.65	107.—	107.—
Germania »	130.½	130.½	130.10	130.½	130.½	131.—	132.—	132.—
Londra »	26.62	26.59	26.60	26.64	26.75	26.85	26.90	26.95
Austria e Banconote »	216.—	215.—	215.—	216.½	2.16	216.—	217.—	215.—
Napoleoni »	21.05	21.05	21.05	21.06	21.15	21.25	21.50	21.25
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	89.95	89.80	89.80	89.90	88.80	89.80	88.70	88.80
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva; e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in *oro*.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pr to, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VOLETE DIGERIR BENE!!

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE

R. Sorgente Angelica

di

NOCERA UMBRA

La regina dee acque da tavola

GAZOSA ALCALINA

Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'**Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano-Felice Bisleri-Milano

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 80 per raccomandazione.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Arrivi da Venezia		Partenze a Udine
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	4.55 a.	7.35 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
M.*	7.35 a.	12.30 p.	O.	10.45 a.	3.14 p.
D.	11.15 a.	2.05 p.	D.	2.10 p.	4.46 p.
O.	1.10 p.	6.10 p.	M.	6.05 p.	11.30 p.
O.	5.40 p.	10.30 p.	P.**	5.40 p.	9.30 p.
D.	8.08 p.	10.55 p.	O.	10.10 p.	2.35 a.

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa		a Spilimbergo	Da Spilimbergo		a Casarsa
O.	9.20 a.	10.05 a.	O.	7.45 a.	8.35 a.
M.	2.35 p.	3.25 p.	M.	1.— p.	1.45 p.

Da Udine		a Pontebba	Da Pontebba		a Udine
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.20 a.	9.15 a.
D.	7.45 a.	9.45 a.	D.	9.10 a.	10.55 a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.29 p.	4.56 p.
D.	4.56 p.	6.59 p.	O.	4.45 p.	7.30 p.
O.	5.26 p.	8.40 p.	D.	6.27 p.	7.55 p.

Da Udine		a Portogr.	Da Portogr.		a Udine
O.	7.47 a.	9.47 a.	M.	6.42 a.	8.57 a.
M.	1.04 p.	3.35 p.	O.	1.22 p.	3.27 p.
O.	5.10 p.	7.26 p.	M.	5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Da Udine		a Cividale	Da Cividale		a Udine
M.	6.— a.	6.31 a.	O.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.57 p.	O.	4.39 p.	5.06 p.
M.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.45 p.

Da Udine		a Trieste	Da Trieste		a Udine
M.	2.45 a.	7.28 a.	O.	8.25 a.	10.57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a.	O.	9.— a.	12.45 a.
M.	3.32 p.	7.36 p.	O.	4.35 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	8.47 p.	M.	6.30 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele		Arrivi a Udine
R. A.	8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	R. A.	8.32 a.
R. A.	11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	S. T.	12.30 p.
R. A.	2.35 p.	4.28 p.	1.40 p.	R. A.	3.20 p.
R. A.	5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	S. T.	7.20 p.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — In bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano** e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista

A Maniago da Silvio Beranger, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrostolito

Nella fabbricazione brevettata del **Caffè Malto** *l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.*

Il CAFFÈ-MALTO è la migliore e più economica **AGGIUNTA** al Caffè coloniale.

Il CAFFÈ-MALTO è il più igienico e più sano **SURROGATO** di caffè.

Raccomandato da tutte le autorità mediche

Vendesi presso tutti i droghieri e negozi di commestibili in tutt'Italia e Stati d'Europa

Compagnia Italiana di Caffè-Malto

MILANO

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — **UDINE**

Cederebbesi una Regia Privativa in città a condizioni favorevoli.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Cercasi ragazza bambinaia che sappia il tedesco e il francese.

Cercansi due cuoche, una che conosca la cucina tedesca e l'altra la cucina veneta per la città di Milano, e da richissima famiglia.

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

Trovansi disponibili per fine mese 3 cameriere per famiglia privata, attualmente in *servizio* con ottime referenze.

Da vendersi, musica sacra e profana, messe, salmi, inni, mottetti, canzoncine, opere complete, cori, arie romanze per orchestra, quintetto, ecc. ecc., a prezzi convenientissimi.

Si assume qualsiasi lavoro in riduzione pezzi per banda, orchestra, fanfare, ecc. ecc.

Cercasi in affitto appartamento, casa, o palazzo, abbia 15-16-18 ambienti, scuderia e corte.

Cederebbesi una avviata farmacia a condizioni buone.

Vendesi una macchina da paste uso Napoli; attrezzi ecc., prezzo mite.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifatture.

Cercasi locale nel centro della città che abbia 7 o 8 ambienti, corte, scuderia ed orto.

Ragazzo d'anni 16 di bella presenza attualmente in servizio cerca occuparsi presso negozio pizzicagnolo; miti pretese; buone referenze.

D'affittarsi casa 3 piani con 15 ambienti e granajo, con o senza mobili, nel centro.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Distinta signorina cederebbe una o più camere bene ammobigliate a distinto signore, incaricandosi essa della casa.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

D'affittarsi Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Cercasi abili agenti per assicurazioni Incendi e Grandine. Ottime retribuzioni.

Cercansi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 600,000.

Cercasi di acquistare prato e bosco alla bassa per l'importo di L. 10 ,000.

Da mutuarsi 50,000 a 100,000 lire

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

Da vendersi diverse casette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Cercasi una bottiglieria vini in affitto

Villeggiatura in Tricesimo in amena posizione con cortile, giardino, scuderie, rimessa e 12 ambienti.

Cercasi ragazzo da 15 a 17 anni come apprendista per ufficio assicurazioni.

Cercasi bravo tintore.

Trovansi disponibili con ottime referenze agenti di manifatture, pizzicagnolo, ferramenta e chincaglie.

Si ricevono commissioni per timbri in cautchou e metallo. Prezzi modicissimi.

Cercasi ragazza di bella presenza, sia pratica per la vendita al banco articoli da modista.

Cercasi rappresentanze di buone e serie case di commercio.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Da vendersi diversi utensili per caffetteria.

Cercasi un bravo cuoco, per la *stagione* in Carnia, che sappia allestire anche dolci.

Signora *tiene disponibili presentemente* belle camere ammobigliate con ingresso libero; darebbe anche pensione.

D'affittarsi una casa di tre piani con 15 ambienti e granaio, con e senza mobili, nel centro della città.

Da cedersi in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco